

Leggere, raccontare e scrivere di sé e del mondo.

Partire dalla lettura condivisa e dalla discussione in gruppo per coltivare la creatività

A cura di Cristina Ansuini



Direzione scientifica di **Federico BATINI**

LEGGIMI ANCORA

4

Letture

- Con un racconto inedito di **Christian Antonini**
- Con audiolibri e video

PROGETTO *star bene a scuola* segui

■ **Imparare** parole nuove ■ **Imparare** insieme ■ **Imparare...** tutti

GIUNTI Scuola
star bene a scuola



Direzione scientifica di **Federico BATINI**

LEGGIMI ANCORA

4

Scrittura Arte e Musica

- Con scrittura creativa

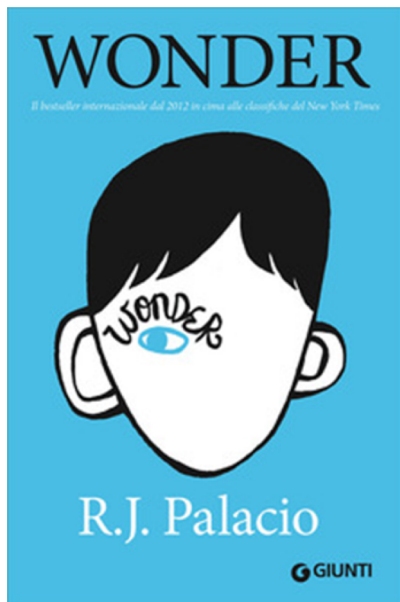
PROGETTO *star bene a scuola* segui

■ **Imparare** parole nuove ■ **Imparare** insieme ■ **Imparare...** tutti

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

11/05/2021 – Leggere, raccontare e scrivere si sé e del mondo

Scegliere insieme i libri da leggere e condividere impressioni ed opinioni.



Il libro della stagione

★ Leggi questa recensione.

IL NOME DELL'AUTORE,
IL TITOLO
E LA CASA EDITRICE

AUTRICE
TITOLO
CASA EDITRICE

R.J. Palacio
Wonder
Giunti



UNA BREVE SINTESI
DEL CONTENUTO

Augustus, detto Auggie, è un bambino nato con una deformazione facciale. Per molti anni vive protetto dalla sua famiglia, ma ecco che deve affrontare il mondo della scuola.

I compagni e le compagne lo accetteranno? E gli insegnanti? Verrà preso in giro? Troverà amici e amiche?

Auggie è un protagonista sfortunato ma che vuole stare bene. Ha una famiglia meravigliosa e alcuni amici veri che lo aiutano. Le difficoltà che deve affrontare sono molte e, a volte, gli viene voglia di gettare la spugna. Ma il primo anno scolastico di Auggie finirà molto bene, grazie alla sua gentilezza e alla sua tenacia.

CONSIDERAZIONI
PERSONALI

Mi ha colpito molto la storia di questo bambino e mi ha fatto riflettere. Io mi lamento spesso, ma alla fine non ne ho proprio motivo. Se ce l'ha fatta Auggie, posso riuscire anche io a trovare il mio posto nel mondo e a sorridere alla vita!

MOTIVO PER CUI
SI CONSIGLIA
LA LETTURA

Consiglio questo libro a chi, come me, sceglie la gentilezza e a chi tende a scoraggiarsi. L'esempio di Auggie è bellissimo! Non perdetevi neanche gli altri libri #iosceglolagentilezza, sono uno più bello dell'altro!

★ Prendi appunti seguendo le domande guida, poi scrivi la tua recensione.

Quale libro posso consigliare
ai miei compagni e alle mie compagne?
Come posso incuriosirli e invogliarli
a leggere?

★ Potete creare una bacheca in classe con tutte le vostre recensioni!

BENVENUTI IN QUARTA

Lettura

Lettura espressiva

- 1 Leggi la seguente storia con toni diversi: prima usa un tono preoccupato e spaventato, poi un tono divertente e allegro.

Sotto i raggi della luna

I passi, che erano un momento cessati, ripresero, ma così vicini che Tonino si voltò da ogni parte perché sembrava gli fossero addosso. Eppure intorno non vedeva nulla. E i passi erano più vicini, tanto vicini che a un certo momento le frascie intorno a lui si mossero. Ma non c'era nessuno, non c'era anima viva. Impaurito, tese di nuovo l'orecchio: i rumori erano dinanzi a lui, ai suoi piedi. Allora sorse il capo in avanti, per vedere oltre le frascie. E sotto il suo naso fu spiccato un salto, poi un altro salto, poi una corsetta; e il lieve calpestio di zampette felici continuava. "Lepri!" disse fra sé Tonino guardando con tanto d'occhi quelle due bestiole in libertà, quelle quattro ombre, perché sotto la luce lunare sembravano proprio quattro ombre. "Che fanno ora?", si chiedeva. "Giocano? Ballano?". Le due bestiole infatti si spostavano insieme e dove una con un saltello giungeva, anche l'altra con eguale saltello arrivava; là si fermavano, rizzavano le orecchie, poi ritornavano sui loro passi con strani dondoli che parevano una danza.

Mario Lodi, Il permesso, Giunti

- 2 Rileggi la storia cercando di mimare i gesti e le espressioni dei personaggi del racconto.



Per catturare al massimo l'attenzione degli ascoltatori, studia le espressioni e i gesti che illustrano le azioni dei personaggi della storia. Leggi il testo accompagnando le parole con una mimica come fanno gli attori e le attrici del teatro.

39

Parlato

ATTENZIONE In una discussione, può capitare di avere opinioni diverse da quelle delle compagne e dei compagni. È importante comportarsi correttamente: ascoltare e non interrompere prima di intervenire.

Discutere in classe

- 1 Segui la traccia e discuti in classe con le compagne e i compagni. Il tema è "Passatempi".
- Rifletti sul tuo passatempo e rispondi alle domande.
 - Che cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?
 - Quali sono i suoi aspetti positivi?
 - Quali sono i suoi aspetti negativi?
 - Secondo te, perché questo è il passatempo migliore?
 - Quando l'insegnante dà il via alla discussione, appena sei pronta o pronto, prenditi.
 - Ascolta sempre attentamente le opinioni delle compagne e dei compagni.
 - Quando arriva il tuo turno, esponi le tue idee in modo chiaro e ordinato. Cerca di non ripetere opinioni che sono già state espresse.

PREFERENZE

- In una discussione collettiva è opportuno:
- sedersi in cerchio in modo da potersi guardare;
 - stabilire una regola per prendere la parola (alzare la mano, prendere un oggetto...);
 - parlare una alla volta rispettando i turni di parola;
 - ascoltare in silenzio, senza interrompere.

INTERESSE Quando si parla a voce alta, occorre incuriosire chi ascolta e mantenere l'interesse per tutta la durata dell'intervento.

Parlato

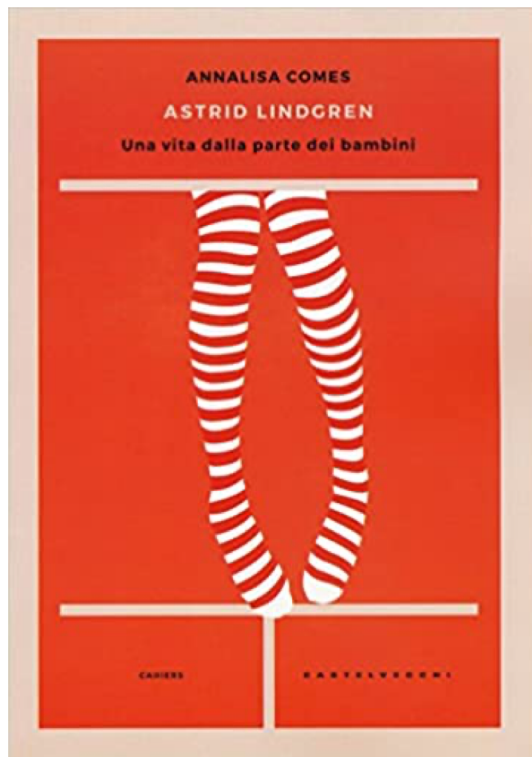
Catturare l'interesse

- 1 Leggi le seguenti frasi e segna con una X quelle più adatte a catturare l'interesse di chi ascolta. Poi sottili sul quaderno altre frasi che vuoi tu.
- ☐ Fermi tutti, ora vi racconto una cosa incredibile.
 - ☐ Indovinate che cosa mi è successo l'altro ieri?
 - ☐ Volete sapere che cosa mi è successo l'altro ieri?
 - ☐ È stata una cosa incredibile, bellissima, davvero super.
 - ☐ Non riuscite a immaginare che cosa mi è successo l'altro ieri.
 - ☐ L'altro ieri mi è successa una cosa incredibile.

- 2 Leggi i seguenti comportamenti e solida solo le etichette di quelli che ti sembrano più adatti a catturare l'attenzione di chi ascolta.

- Parlo a voce alta e chiara. Guardo i miei ascoltatori. Parlo a voce bassa.
- Guardo i miei appunti. Se vedo che gli ascoltatori sono stanchi, taglio qualcosa di superfluo.
- Parlo con tono di voce sempre uguale. Accompagno le parole con movimenti e gesti.
- Sito fermo immobile. Evidenzio con il tono di voce le informazioni più importanti.
- Dico tutto quello voglio dire, anche se chi mi ascolta ha perso l'attenzione.

Leggere ad alta voce e poi discutere insieme per affinare strategie di lettura, per catturare l'attenzione dei compagni e imparare le regole della discussione costruttiva



IL TESTO NARRATIVO

La biografia
e l'autobiografia**AUTORE E NARRATORE**
cioè colui che ha scritto il testo
del racconto. Il testo è scritto

Volevo fare

A dieci anni non pensavo certo. No, quando avevo dieci anni, avrei fatto l'indiano. L'indiano testa, i mocassini, l'arco e le frecce. Mi rendevo conto che era un'attività come Torino, dove praticavo la boccia. Per questo faticoso ruolo del guerriero si ne: principalmente la cerbottina. Per fortuna non ero solo: a fianco c'era Cesare e Walter e un altro che per non confonderci lo chiamavo farlo apposta era Rosso, e c'era grosso il doppio di tutti gli altri.

Guido Petter, in *Quando avevo 10 anni*

- LEGGI ➔ IMPARO PAROLE**
- Il narratore afferma che da bambino si allenava **con determinazione** nel ruolo di guerriero sioux. Con quale parola potresti sostituire "determinazione"?
 - ☐ Impegno.
 - ☐ Scelta.
 - ☐ Indifferenza.



LEGGI ➔ ANALIZZO

- Il testo è narrato in:
 - ☐ prima persona.
 - ☐ terza persona.
- Il narratore è:
 - ☐ interno.
 - ☐ esterno.
- Il testo è:
 - ☐ una biografia.
 - ☐ un'autobiografia.

LEGGI ➔ COMPRENDO

Le informazioni implicite

- Il narratore è:
 - ☐ un uomo adulto che rico
 - ☐ un bambino di dieci anni
- Quale lavoro fa la persona?
- Dove abitava quando era

IL TESTO NARRATIVO

La biografia
e l'autobiografia**TEMPI VERBALI** Nei racconti biografici e autobiografici i verbi sono in genere nei tempi del passato.

Mi piaceva solo leggere

Ero andata a scuola molto volentieri solo per imparare a leggere. – Non voglio imparare a scrivere! – avevo avvertito la maestra Mery il primo giorno.

Scrivere, d'altra parte, era un'attività a rischio, che comportava solo guai. L'avevo ben visto con mio fratello che andava a scuola già da tre anni!

Per scrivere usavamo camicia con pennino e inchiostro. Il pennino con poco inchiostro graffiava il foglio, bisognava rifare il gesto, insistere. Il rischio allora diventava il pennino con la goccia, da poco inchiostro a troppo inchiostro. La forza di gravità non perdonava, e appena nel foglio di quaderno, lasciava andare la macchia. La macchia non si poteva. Bisognava farla sparire. Mi trovavo gomme adatte, tutte troppo dure o troppo deboli. E poi nell'attacco non duravano, si perdevano, si rubavano da sole. La cosa migliore rimaneva la saliva.

Uno sputacchietto da niente sulla macchia o, meglio, sul palmo della mano, per controllarne la quantità. Punta dell'indice inumidita e poi pressione sulla macchia, avanti indietro, per fare minuscoli trucioli di carta, leggeri, giusti per portare via la macchia, ma era impossibile: o restava la macchia, o si faceva il buco. E il buco era peggio della macchia. Non lo sopportava la mamma, non lo sopportava la maestra. Via la pagina, strappare e rifare. Rifare, rifare, rifare. E ogni compito, ogni giorno, sul quaderno a quadretti e su quello a righe andava cominciato con il lucco e la data, sempre. E il lucco era Sottochiesa, con la sua macchiolina, la dorella, la che era già un esercizio da solo. A meno di due

LEGGI ➔ COMPRENDO

Le informazioni esplicite

- La protagonista di questo racconto autobiografico odiava scrivere.
- Cerca ed evidenzia nel testo con i colori indicati le frasi da cui puoi ricavare queste informazioni:
 - scrivere era pericoloso perché si usavano strumenti complicati.
 - la fatica che comportava la scrittura non era adeguata ai risultati.

IL TESTO NARRATIVO

La biografia
e l'autobiografia

chilometri c'era il paese di Onda: beati i bambini di Onda beati e, sotto il cielo, quanta ingiustizia, a partire già dai nomi dei paesi!

Scrivo poco, il meno che potevo, con una concentrazione che mi stremava. Sì, odiavo scrivere. Ma leggere, leggere: bastava tenere lo sguardo sulla pagina e la pagina prendeva vita. Una marcia di ritratti e ne sapevi di più.

Senza rischi, era scritto giusto e bene, dovevi solo leggere. Con metà della concentrazione che mi serviva per scrivere raggiungevo risultati impareggiabilmente più soddisfacenti.

E poi, con tutta la fatica che mi costava la scrittura, alla fine scrivevo solo quello che ero in grado di scrivere e la maestra trovava sempre qualcosa da correggere.

Nella lettura, invece, tutto scorreva fluido e alla fine ero brava, brava, brava subito e senza correzione, bastava arrivare fino in fondo. Mi piaceva solo leggere.

Giusi Quarenghi, io sono il cielo che nevica azzurro, Topiposti



L'autrice racconta l'inizio del suo percorso scolastico, in anni in cui la scuola era molto diversa da quella di adesso. In piccoli gruppi, intervistate una persona adulta e fatevi raccontare com'era la scuola quando era piccola. Ogni gruppo riferirà agli altri i risultati della sua intervista.

LEGGI ➔ ANALIZZO

- Quali di questi tempi del passato sono usati nel testo? Sottolinea nel testo qualche esempio usando i colori indicati:
 - imperfetto
 - passato prossimo
 - passato remoto
 - trapassato prossimo



PRIMAVERA

SCRITTURA CREATIVA



Nel fiore della vita

Pensa se qualcuno volesse scrivere la storia della tua vita! Sarebbe bello, ma... dovresti mettergli a disposizione degli appunti, delle informazioni su cui il tuo biografo possa lavorare, ampliandole con altri documenti. Potresti perciò incominciare a preparare una serie di piccole schede, e magari illustrarle. Ti diamo alcuni esempi, ma se vuoi puoi aggiungere altri particolari che si riferiscono alla tua vita.

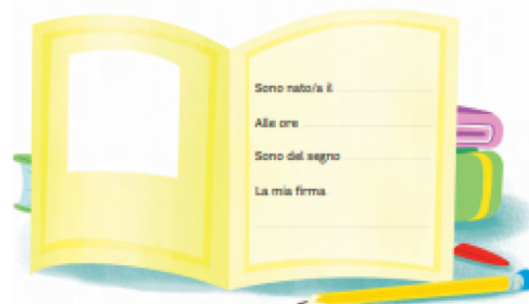
Giulio Quarenghi, *Ci scriviamo la vita?*, Ed. Bibliografica

Mi chiamo...
 Perché mi hanno chiamato o chiamata: così...
 Qualcosa di buffo che ho detto o fatto nell'infanzia
 Le storie che preferivo
 Come mi addormentavo
 Un ricordo allegro
 Un ricordo triste
 Un castigo che mi ha ferito
 Una lode che mi ha fatto molto piacere
 Il mio primo amore
 La mia passione segreta
 Una cosa che amo fare da solo o sola

SCRITTURA CREATIVA

PRIMAVERA

Che cosa faccio quando sono felice
 Che cosa mi fa diventare una "furia"
 Che cosa vorrei far sparire dal mondo
 Un libro che rileggerei
 Un libro che non mi è mai piaciuto
 Un film che rivedrei mille volte
 Un film noialissimmo



★ Scambia le tue informazioni con quelle di una tua compagna o un tuo compagno per scrivere la sua biografia. Ricordati di dire la verità! Per scrivere la biografia di qualcuno fai attenzione a raccontare i fatti in maniera oggettiva, senza inventare.



Messaggio in bottiglia:
cosa voglio far sapere di me



Cestino: cosa butto via



Valigia: cosa mi porto via
da un'esperienza

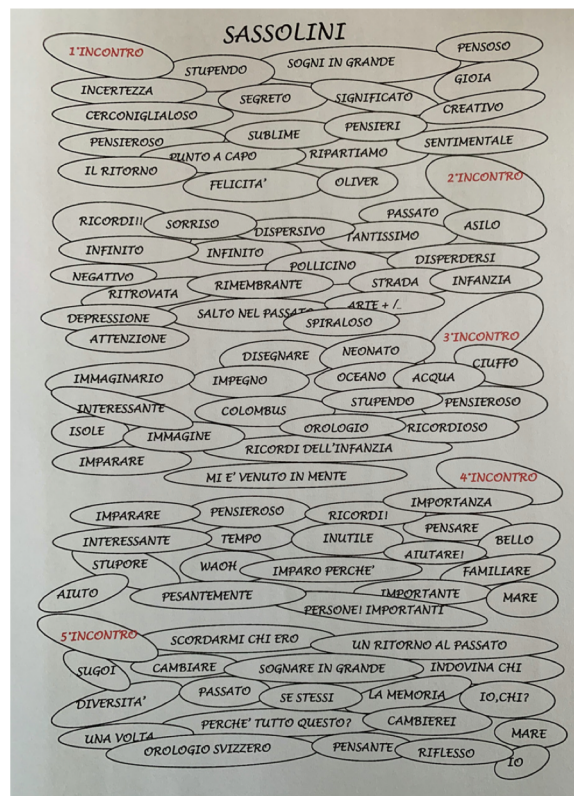


Scrivania: cosa tengo con me

Sassolini: una parola per condividere un'esperienza fatta insieme



© Popperfoto/Getty Images



Ho avuto una fifa blu quando...

★ Leggi le domande guida e prendi appunti. Poi scrivi un testo sul quaderno.

Mi è capitato di fare un sogno spaventoso? Che cosa ho sognato?
 Ho avuto paura di notte? Quando a casa oltre a me non c'era nessuno?
 Dopo un film o un libro del mistero?
 Che cosa ho immaginato in quei momenti? Quali sensazioni ho provato?
 Che cosa ho fatto?
 Ho immaginato personaggi misteriosi e inquietanti? Come erano?

SCRIVIMI ANCORA!

Per creare tensione nelle tue storie di paura, puoi usare solo dati visivi (la soffitta era buia come la notte) oppure solo dati uditivi (il parquet scricchiolava sotto i passi).

★ Usa la traccia e scrivi un testo sul quaderno.

MI HANNO FATTO PAURA

I rumori... il buio... un brutto sogno...
 il gocciolare dell'acqua durante la notte... un temporale... un film...

HO IMMAGINATO

Un mostro nell'armadio... un orco...
 un lupo nero... un ragno peloso...
 una strega cattiva... una belva feroce...
 un drago enorme... un fantasma ululante...

HO PROVATO

I brividi lungo la schiena... la tremarella...
 sudore alle mani... impossibilità di muovermi... respiro affannoso...

ISTRUZIONI PER NON AVERE PAURA!

- 1 Accendi la luce, se hai paura del buio.
- 2 Immagina di spaventare l'orco e di legarlo come un salame.
- 3 Immagina di prendere il fantasma e di buttarlo in un pozzo.
- 4 Pensa che anche un lupo nero potrebbe cacciarsi nei guai.
- 5 Pensa come potrebbe essere bello fare amicizia con il mostro, chissà che cosa potrebbe raccontarti!

PRIMAVERA

SCRITTURA CREATIVA

Che litigata!

★ Leggi la poesia, le domande guida, prendi appunti, poi scrivi un testo.



Ti cascasse il moccico dal naso
 sull'ultimo cucchiaino di gelato
 e proprio mentre s'
 inciampassi come
 Ti andasse di trav
 Perdessi l'album
 Ti si rompesse a
 quando sei a un
 E mentre ti suoc
 me ne starò lì
 Per tutti i dispi
 io sono arrab

Janna Carli, 12
 Fatatrac

L'alfabeto
dei
sentimenti

Mi è mai capitato di litigare con un ami
 o un'amica? Di quale litigata voglio
 parlare? Con chi ho litigato? Perché?
 Volevamo tutt'e due la stessa cosa?
 Non eravamo d'accordo?
 Qualcuno ha assistito al litigio?
 Come si è svolta la litigata?
 Come abbiamo fatto pace?
 Come mi sentivo durante la litigata?
 E dopo? E quando abbiamo fatto pace?
 Che cosa ho imparato da questo episodio?
 Che cosa avrei potuto fare diversamente?





SCRITTURA CREATIVA

Finisce la scuola: il mio umore è...

VERDE



Sono arrabbiato/a.

NERO



Sono molto triste...

AZZURRO

Sento avvicinarsi
calma e tranquillità...

GIALLO



Sono felice!

★ Leggi le domande guida e prendi appunti. Poi scrivi un testo sul quaderno.

Sono felice di riposarmi?

Mi dispiace lasciare i miei compagni,
le compagne, l'insegnante...?Sono arrabbiato/a perché qualcosa non
è andato come volevo?L'anno scolastico è volato
e non me non sono quasi reso/a conto?

Che cosa mi è piaciuto molto quest'anno?

Che cosa non mi è piaciuto per niente?

Quali sono i miei sogni e i miei desideri
per la chiusura della scuola?

Come mi sento?

Quali sono le mie emozioni oggi?



SCRIVIMI FINCO!

A ogni emozione nella nostra mente può corrispondere
un'immagine. Libera la fantasia e scegli per le emozioni immagini
di animali, paesaggi, oggetti...



ARTE

Autoritratto primaverile

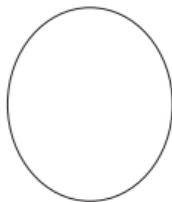
★ Scegli i colori, i fiori e gli elementi primaverili che ti piacciono e crea il tuo autoritratto primaverile. Lasciati ispirare dai versi di Gianni Rodari!

Teste fiorite

Se invece dei capelli sulla testa ci spuntassero i fiori, sai che festa? Si potrebbe capire a prima vista chi ha il cuore buono, chi la mente trista. Il tale ha in fronte un bel ciuffo di rose: non può certo pensare a brutte cose. Quest'altro, poveraccio, è d'umor nero: gli crescono le viole del pensiero. E quello con le ortiche spettinate? Deve avere le idee disordinate, e invano ogni mattina spreca un vasetto o due di brillantina.

Gianni Rodari, *Fiastrocche in cielo e in terra*, Einaudi

DISEGNA QUI



I TRUCCHI DEL MESTIERE

- 1 Scegli una tua foto in cui sei sorridente e incollala. Altrimenti prova a disegnare il tuo autoritratto.
- 2 Osserva la natura rigogliosa intorno a te e scegli quali elementi utilizzare per immergere il tuo volto nella primavera.
- 3 Puoi incollare i diversi elementi oppure disegnarli con tempere e pennelli.
- 4 Adorna il tuo volto con una corona di fiori o di piante.
- 5 Puoi colorare lo sfondo con la tecnica di Monet delle macchie di colore.

Esseri umani

Oggi la gente ti giudica
Per quale immagine hai
Vede soltanto le maschere
E non sa nemmeno chi sei

Devi mostrarti invincibile
Collezione trofei
Ma quando piangi in silenzio
Scopri davvero chi sei



GLI ALTRI GENERI

La canzone



Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio
Coraggio di essere umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Che hanno coraggio
Coraggio di essere umani

Prendi la mano e rialzati
Tu puoi fidarti di me
Io sono uno qualunque
Uno dei tanti, uguale a te

Ma che splendore che sei
Nella tua fragilità
E ti ricordo che non siamo soli
A combattere questa realtà

Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani che hanno coraggio
Coraggio di essere umani

Testo e musica di Marco Mengoni e Matteo Valicelli



LEGGERE E SCRIVERE

Secondo questa canzone, "avere il coraggio di essere umani" significa non fermarsi alle apparenze, rispettare gli altri e aiutarli quando sono in difficoltà. Dividetevi in gruppi e immaginate una storia in cui una persona manca di rispetto a un'altra e qualcuno interviene per aiutarla. Poi mettete in scena le vostre narrazioni.

Grazie!!

